

LE PROPOSTE. Il suo Osservatorio sui conti pubblici, insieme ad associazioni e imprese, ha elaborato 91 suggerimenti

Cottarelli: «Stop moduli e regole inutili»

Dagli appalti al fisco, idee per «un radicale cambio di approccio» e «liberare» tempo e risorse preziosi

ROMA

Eliminare regole inutili, moduli ridondanti, procedure complesse che costano soldi alle imprese italiane, allungano i tempi di realizzazione dei progetti e minano la crescita della produttività e della competitività delle nostre imprese. È il cuore delle 20 proposte di carattere genera-

le e 91 proposte specifiche che l'Osservatorio sui conti pubblici italiani guidato da Carlo Cottarelli e la **Fondazione Think Tank Nord Est** hanno messo a punto, insieme a imprese e associazioni di categoria, per fornire suggerimenti in vista del decreto semplificazioni a cui il governo sta lavorando. Per agevolare l'attività d'impresa e «liberare» tempo e risorse da dedicare alla produzione, le aziende chiedono «un radicale cambio di approccio del legislatore e della pubblica amministrazione».

In particolare emerge l'esi-

genza di rispettare l'obbligo di risposta da parte della P.a. entro limiti temporali predefiniti (da 30 a 90 giorni a seconda dei casi), prevedendo, in ogni circostanza, il silenzio assenso in caso di mancato rispetto dei termini; definire, nei casi in cui il progetto coinvolga più livelli di governo (Comune, Regione, ecc.), a quale soggetto spetti il ruolo di cabina di regia; ridurre drasticamente il numero degli enti coinvolti nelle decisioni; introdurre, nel caso di mancata definizione di decreti attuativi relativi a provvedimenti di semplificazione en-

tro i termini stabiliti dalla legge, una penalizzazione automatica per i responsabili, fino al livello del Ministro responsabile. E ancora: riconfigurare e ridefinire il reato di abuso d'ufficio e la responsabilità erariale.

Nel mondo degli appalti, il numero di documenti da presentare per poter partecipare a bandi e gare e appalti è considerato «elevatissimo», e richiede l'invio, sia cartaceo sia telematico, degli stessi documenti a più soggetti. Allo stesso modo, ci sono troppe stazioni appaltanti, non sempre in grado di rispondere alle ri-

chieste delle imprese e con troppe diversità a livello di modulistica e documentazione. Per questo si chiede di ridurre gradualmente il numero delle stazioni, rendendo obbligatoria la loro aggregazione e standardizzando i modus operandi e la modulistica richiesta. C'è poi il capitolo fisco. Le proposte vanno dal riordinare le aliquote Iva con una riduzione e semplificazione delle differenze tra regimi, riducendo il rischio di contenziosi, al semplificare e ridurre il carico di comunicazioni che il mondo produttivo deve redigere e inviare. •